

**L'azione sovietica: aiuto al Vietnam e ricerca della pace**

A pagina 12

## L'Asia e l'Europa

A DESSO in tutto il mondo occidentale (atlantico) ci si accorge che sia la guerra terrestre (al sud) sia la guerra aerea (al nord) non hanno dato i risultati che gli americani avevano creduto di poter ottenere nel Vietnam. Si fanno i conti. L'America spende quest'anno quindici miliardi di dollari (un settimo del bilancio) per mantenere un corpo di spedizione che comprende complessivamente quasi quattrocentomila uomini. Quanto spenderà nel momento in cui nel Vietnam del sud ci vorranno — come affermano generali autorevoli — un milione di soldati? Il Times di Londra osserva che i trecento aerei perduti finora, secondo Washington, corrispondono al numero totale degli aerei impegnati ogni giorno nella guerra da parte americana. Ma il Times di Londra raccoglie una cifra che corrisponde a un quarto di quella indicata dal governo del Vietnam del nord. Più di mille e trecento, infatti, sarebbero in realtà gli aerei abbattuti dall'inizio della guerra aerea contro il nord. Nouvel Observateur fa notare, dal canto suo, che in quindici mesi, nel corso di trentamila missioni, gli aerei americani avrebbero sganciato sul Vietnam del nord una quantità di bombe pari a un terzo delle bombe sganciate sull'Europa dal 1939 al 1945.

Forse che tutto questo ha avvicinato il giorno della «vittoria americana»? Nessuno, ormai, osa sostenerlo. Tutti riconoscono, al contrario, che, di questo passo, gli Stati Uniti non vinceranno la guerra nel Vietnam. Precisamente di qui partono gli interrogativi più inquietanti del momento. Quali saranno i prossimi passi della *escalation*? E quali i paesi che vi si troveranno coinvolti? Ci si interroga, naturalmente, sulla Cina e c'è chi sostiene che, di fatto, una guerra cino-americana è quasi cominciata. C'è anche chi crede, con una disinvolta davvero sconcertante, di poter sostenere che in definitiva tutto dipenda da Pechino, dalla scelta, cioè, che i dirigenti cinesi dovrebbero compiere, pro o contro una guerra con gli Stati Uniti. Come se la guerra nel Vietnam fosse una guerra iniziata e mandata avanti dalla Cina alle porte dell'America...

M A IN CONNESSIONE diretta con questi, altri interrogativi corrono nel mondo atlantico. Ad esempio: che farà l'Europa occidentale? Una intervista di Adenauer ha fatto grande scalpore nei giorni scorsi. I giornali atlantici italiani, che fino a ieri avevano adorato il «grande vecchio», lo hanno trattato questa volta come un povero visionario. Eppure, l'ex cancelliere di Bonn ha colto un problema reale. Se l'America — questa la sostanza del suo discorso — si impegnerà in una guerra di grandi dimensioni in Asia, l'Europa occidentale sarà perduta per Washington. Il vecchio leone della guerra fredda afferma che l'URSS se ne impadronirebbe. In realtà, egli vuol dire un'altra cosa. Vuol dire che nessun paese europeo potrebbe seguire gli Stati Uniti in una avventura asiatica (leggi in una guerra contro la Cina) e quindi l'alleanza atlantica ne risulterebbe frantumata, con conseguenze che nessuno è in grado di prevedere.

Comprendiamo molto bene che quel che ha mosso Adenauer è il tentativo di tornare ad ancorare gli Stati Uniti alla difesa degli obiettivi tradizionali della Germania di Bonn in Europa. Ma è d'altra parte evidente che pur muovendosi in questa direzione, l'ex cancelliere federale finisce con il mettere il dito sulla piaga. Che cosa ha spinto De Gaulle ad accelerare i tempi dell'uscita della Francia dalla NATO se non il timore di essere coinvolto in una guerra americana? Che cosa ha portato un leader dell'opposizione, del prestigio di Mendès-France, a esprimersi come ha fatto l'altro giorno, con estrema chiarezza per il ritiro delle truppe americane? Cosa divide i laburisti britannici se non la scelta di una politica economica adottata in vista di portare l'Inghilterra a fianco degli Stati Uniti in tutta l'area «ad est di Suez»? Cosa bolle nella pentola della socialdemocrazia belga il cui vecchio santo, Spaak, nella impossibilità di frenare il movimento centrifugo, si è visto costretto a rinunciare alla politica attiva? E cosa agita, infine, il mondo cattolico italiano, a cominciare dalle sue massime gerarchie? Resta, certo, la Germania di Bonn. Ma quando un uomo come Adenauer afferma che è meglio che gli americani se ne vadano dal Vietnam, non si vede davvero — in una Europa che non ha affatto dimenticato — quale contributo militare diretto possa venire dalla Germania federale alla guerra asiatica degli Stati Uniti.

L A VERITA' è che la «crociata gialla» in cui gli americani si sono imbarcati non ha conquistato l'Europa. Al contrario, ci si rende conto, in questo vecchio continente, che l'autosalutazione della potenza ha portato gli Stati Uniti sulla strada del massimo pericolo per tutti. S'è parlato molto, in questi giorni, degli articoli di due famosi e autorevoli giornalisti, Robert Guillen ed Edgar Snow, l'uno francese e l'altro americano ma che da molto tempo ha scelto di vivere in Europa. Ebbene, in nessuno dei due c'è un bricio di simpatia per la causa degli americani nel Vietnam e, in generale, per i loro obiettivi asiatici. E' un caso? No, è un sintomo. E' uno dei tanti sintomi della gravità della situazione e della necessità di indicarne con chiarezza le responsabilità. Ma è anche, assieme ad altri cui abbiamo accennato, un sintomo di malattia dell'Europa atlantica, che ha la sua causa nella avventura asiatica degli Stati Uniti.

Alberto Jacoviello

## Domenica 21 agosto

### Diffusione straordinaria

L'appello alla diffusione straordinaria del numero speciale dell'*Unità* di domenica 21 agosto, dedicato alla revocazione della vita e dell'opera del compagno Palmiro Togliatti nel secondo anniversario della scomparsa, è stato raccolto dalla Federazione comunista e dagli «A. U.» di Savona con un obiettivo di oltre 2.000 copie in più della normale diffusione domenicale. La sezione di Genzano (Roma) diffonderà 600 copie e Ragusa 500.

Primi passi per risolvere  
l'insostenibile situazione

# Assistenza diretta a Roma e Napoli

Appelli di Bosco e Bariatti ai medici per il rispetto dell'accordo contro il quale continua la ribellione degli Ordini provinciali

Napoli e Massa Carrara sono tornate alla assistenza diretta; Roma vi tornerà lunedì prossimo limitatamente agli assistiti dall'INAM.

Altrove, però, continua la «ribellione» all'accordo fra medici e mutue. Bologna, Perugia ed il SUMI (sindacato unitario medici italiani) hanno respinto il contenuto del documento firmato il 3 agosto al ministero del Lavoro. La situazione permane confusa. Ieri mattina il ministro Bosco, rientrato nella capitale da Fiuggi, dove si trovava in ferie, ha ricevuto il presidente dell'INAM, professor Coppini, e dal presidente della FNOM, prof. Bariatti con i quali ha passato in rassegna gli ultimi gravi avvenimenti che hanno determinato, praticamente, il fallimento del compromesso così faticosamente raggiunto dopo quattro mesi di trattative.

Dall'altro versante è scaturito un formale invito della FNOM a tutti gli Ordini provinciali af-

finché sia ripristinata l'assistenza diretta per tutti i mutuiti che ne hanno diritto. Il telegramma del prof. Bariatti dice: «Constatata approvazione INAM testo integrato accolto il 3 agosto, chiariti taluni punti in presenza ministro Bosco che ha confermato ogni precedente impegno governativo, garantito con urgenti disposizioni inviate singole sedi provinciali INAM pagamento entro agosto arretrati ed altre spettanze e economiche, avviata a soluzione settore specificista tutti enti, nonché questione medici funzionari, rivolto formale invito prendere contatto sedi provinciali INAM per stabilire modalità per sollecito ritorno assistenza diretta».

A sua volta il ministro Bosco ha rivolto, «anche a nome del presidente del Consiglio Moro, un caloroso appello a tutti i medici mutualistici per la sollecita ripresa della assistenza diretta nell'interesse dei lavoratori e in conformità degli accordi sottoscritti».

Resta a vedere quale accoglienza avranno il richiamo del la FNOM e l'appello del senatore Bosco data l'angheria imperante nelle organizzazioni provinciali dei medici.

Alcune, come l'Ordine di Perugia, decidono di mantenere il rapporto «libero, professionale» e in attesa di una «società globale» della vertenza in campo nazionale e fino a quando «sarà definita in sede provinciale l'interpretazione e la precisazione dei vari punti dell'accordo». Altrove, come a Bologna, i medici hanno respinto l'accordo, ritenendo «deludente sotto ogni aspetto economico e normativo» ed hanno annunciato a breve scadenza una assemblea «per stabilire le eventuali modalità di una ulteriore agitazione».

Gli Ordini schierati più o meno su queste posizioni sono una ventina ed il loro atteggiamento — oltre a prolungare il (Segue in ultima pagina)

Per il rinnovo  
del contratto  
**In sciopero  
oggi e domani  
tutte le  
autolinee  
private**

Confermato ieri dai tre sindacati, lo sciopero di 48 ore, dei 40 mila dipendenti delle autolinee in concessione è cominciato mezzanotte e proseguirà fino alla mezzanotte di domani domenica. La conferma delle due giornate di lotta e allo stesso tempo l'intensificazione della battaglia quotidiana è stata attuata lunedì scorso, unitamente a 110 mila autoferrovievrieri; quest'ultima categoria riprenderà la lotta in settembre, mentre i lavoratori delle autolinee proseguono la loro azione.

L'ANAC proprio nei giorni scorsi ha riaffermato provoca-toriamente che non solo non intende rinnovare i contratti ma anzi punta al taglio dei salari e a limitare i diritti sindacali che già sono previsti nel contratto scaduto. Questo avviene nonostante l'ANAC, men tre esige dal governo una serie di facilitazioni e sgravi fiscale, abbia ottenuto l'aumento dei canoni per il trasporto della posta e la repressione dei noleggi abusivi. Il padrone vorrebbe perseguitare ancora elevati profitti mediante l'intensificazione dello sfruttamento e la politica dei bassi salari (inferiori del 40% a quelli degli autoferrovievi), la soppressione delle linee passive, il mancato rinnovo degli autobus. Questa linea dell'ANAC rende sempre più chiara — meno che per il governo — l'incompatibilità tra i non sempre legittimi interessi dei concessionari di autolinee e la gestione di un pubblico servizio di trasporto.

WASHINGTON, 12 — Numerosi sintomi concorrono oggi a confermare che il governo americano intende compiere una serie di misure di controllo di un allargamento dell'aggressione contro il Vietnam.

1) Boris Kudel, corrispondente a Washington del «Daily Mail» di Londra (conservatore), scrive che i consiglieri di politica estera di Johnson esercitano pressione sui presidenti affinché ordino «una rapida e drastica espansione dei contingenti del Vietnam». Ecco, afferma il giornalista, insisto per un bombardamento del le industrie nord-vietnamite, per il blocco del porto di Haiphong mediante campi minati, per il bombardamento delle dighe e per l'occupazione della zona smilitarizzata. Kudel sostiene che queste raccomandazioni dei presidenti attuali — dai soliti «falchi» esistenti nel governo, ma da «esperti di politica estera» —

2) William Beecher, corrispondente a Saigon del «New York Times», scrive che gli «stati americani» stanno preparando «una serie di misure contro i 10 mila uomini l'immenso delta del Mekong, a sud di Saigon, dove tre divisioni di mercenari sud vietnamiti non sono mai riuscite ad aver ragione dei partigiani di delta è abitata da otto milioni di contadini (più della metà di tutta la popolazione) e studi produce più di 10 mila carri armati, 10 mila vietnamiti e «sono come fonte principale di riso, danno e ricchezza» al Fronte di liberazione. Si ritiene — sottolinea il giornalista — che il numero dei soldati americani nel Vietnam verrà portato a più di 400 mila entro la fine di anno.

3) L'vicepresidente repubblicano Nixon (ai cui ricercatori attaccati da destra Johnson è sensibile se non altro per ragioni elettorali) ha ribadito che «

molto meglio per gli Stati Uniti avere troppi soldati nel Vietnam che averne un numero appena sufficiente» ed ha chiesto esplicitamente che si aumenti il numero degli effettivi. Gli si è fatto eco da Honoulu, il gen. Westmoreland, capo delle forze USA nel Vietnam, dicendo: «Bisogna inviare un maggior numero di soldati nel Vietnam».

4) Durante la notte scorsa, eri decollati dalla «Constellation» hanno attaccato due rifugi comunisti, da 25 a 30 mila e circa 250 ciascuno, elettricità situata a sei o sette chilometri a sud di Haiphong, che fornisce la metà dell'energia necessaria alle industrie esistenti nella zona di Hanoi e di Haiphong. Si tratta quindi di un nuovo tentativo di danneggiare seriamente (se non parzialmente) la vita economica delle due principali città nord-vietnamite.

(Segue in ultima pagina)

5) William Beecher, corrispondente a Saigon del «New York Times», scrive che gli «stati americani» stanno preparando «una serie di misure contro i 10 mila uomini l'immenso delta del Mekong, a sud di Saigon, dove tre divisioni di mercenari sud vietnamiti non sono mai riuscite ad aver ragione dei partigiani di delta è abitata da otto milioni di contadini (più della metà di tutta la popolazione) e studi produce più di 10 mila carri armati, 10 mila vietnamiti e «sono come fonte principale di riso, danno e ricchezza» al Fronte di liberazione. Si ritiene — sottolinea il giornalista — che il numero dei soldati americani nel Vietnam verrà portato a più di 400 mila entro la fine di anno.

6) L'vicepresidente repubblicano Nixon (ai cui ricercatori attaccati da destra Johnson è sensibile se non altro per ragioni elettorali) ha ribadito che «

Nelle mani della magistratura di Agrigento

# Le firme di tre sindaci dc sotto le ottanta licenze sequestrate

Sono state rilasciate dalle amministrazioni Di Giovanna, Foti e Ginex, attuale primo cittadino Spudorato comunicato della segreteria provinciale dc — Dietro ai piccoli costruttori ci sono i soliti grossi nomi del sottogoverno — Tutti sapevano delle antiche caverne sotto la città

Dal nostro inviato

AGRIGENTO, 12

L'improvviso intervento della magistratura che ha portato al sequestro delle licenze edilizie concesse negli ultimi 10 anni per la zona franata, ha creato una nuova atmosfera ad Agrigento. Sono sparite, almeno per il momento, le pattuglie di «giustificazionisti» tendenti ad affermare che tutto in fondo andava bene e che solo la mano del destino ha scosso e dirotato la città. Di contro si avanti la richiesta che (secondo la logica dovrebbe esser subito accolta) che l'intervento della magistratura — è iniziato finora a 80 casi, quanti riguardano i quartieri toccati dalla frana — sia estesa a tutta la città. In pratica per gli 80 edifici è stata compilata una specie di scheda: costruttori, direttori dei lavori, progettisti, autorizzazioni, eventuali deroghe, firme di tecnici e di amministratori e così via; una specie di fotografia della situazione: commissioni ministeriali e magistratura dovranno ora, ognuno per la sua competenza, intervenire con i loro fatti. Gli 80 progetti sequestrati da funzionari della Mobile sono stati depositati oggi alla Procura della Repubblica. Nei prossimi giorni saranno esaminati da una commissione di tecnici. I fascisti, occupano due grandi armadi degli uffici giudiziari di piazza Gallo. L'indagine della magistratura invece le piccole, medie e grandi costruzioni realizzate in tutto il perimetro urbano durante le amministrazioni presiedute dai sindaci, tutti di DC. Di Giovanna, Foti e Ginex. Quest'ultimo è l'attuale sindaco della città.

Intanto si estende lo scandalo delle case GESCAL assinate — secondo il rapporto della polizia reso noto ieri — a molti non aventi diritto, cioè a professionisti e altri personaggi della città che sono proprietari di più di una casa.

I funzionari responsabili di questa assegnazione hanno fatto sentire la loro voce respingendo l'accusa e facendo notare che ciascuna pratica GESCAL si basa proprio sugli accertamenti della polizia a suo tempo fatti. Come è andata dunque tutta la faccenda? Come è che molte case sono state assegnate ed è stato rilevato da carabinieri nel corso della richiesta delle case per i sindacati, a cittadini non aventi diritto. Si incomincia a parlare a questo proposito di una serie di falsi perpetrati per mettere appunto in grado alcuni personaggi di ottenere l'appartamento GESCAL.

Mentre proseguono le inchieste, la sezione autonoma del genio civile, appositamente costituita dopo la frana, ha segnalato oggi alla Prefettura ed al sindaco il pericolo di crollo della chiesa di S. Michele, nel via S. Michele nella zona alta della città. La chiesa subì una prima lesione al momento della frana.

La segreteria provinciale del DC, dopo il primo dei giorni scorsi, ha emanato ieri un nuovo spudorato comunicato nel prefabbricato per cui occorrebbe cambiare la legge (con enorme perdita di tempo) che chiede che non venga usato il prefabbricato nella ricostruzione dei nuovi quartieri (finendo di dimenicare che proprio la Regione siciliana ha stanziato, con una apposita legge, un miliardo da impiegare nel prefabbricato per cui occorrebbe cambiare la legge con estrema perdita di tempo).

5) Durante la notte scorsa, eri decollati dalla «Constellation» hanno attaccato due rifugi comunisti, da 25 a 30 mila e circa 250 ciascuno, elettricità situata a sei o sette chilometri a sud di Haiphong, che fornisce la metà dell'energia necessaria alle industrie esistenti nella zona di Hanoi e di Haiphong. Si tratta quindi di un nuovo tentativo di danneggiare seriamente (se non parzialmente) la vita economica delle due principali città nord-vietnamite.

(Segue in ultima pagina)

Aldo De Jaco

A pagina 2

Il caldo d'agosto

e settaria o infatti, com'è noto, gli amministratori di Agrigento non erano dc, ma marziani; Pon Bonfiglio che si oppose all'inchiesta della Regione non era il capo-gruppo consiliare dc dell'assemblea siciliana, ma un passante occasionale; il Popolo, che fu il possibile per occultare lo scandalo escludendo gli italiani a guardare soprattutto al futuro o, non l'organico ufficiale della DC, ma un quotidiano economico siciliano.

Se è questo che il Popolo voleva ricordare, non abbiamo nessuna difficoltà a considerarlo come meglio crediamo. Per parte nostra, siccome anche noi siamo stati chiamati in causa dal Popolo come «speculatori», chiariamo che questa accusa non ci tocca nessuno ormai nota a tutti che per la DC il lavoro non è quello che ruba ma quello che denuncia il furto, esattamente come nel paese di Pinocchio. Così stando le cose, non c'è meno violenza nemmeno che il Popolo indichi in noi — e, senza nominarlo, anche nel ministro Minicini — i seminatori dello scandalo per aver lanciato sulla DC una condanna a prioristica, laziosa

L'esplosione sotto la ferrovia

## ALTO ADIGE:

**era incustodito il ponte dell'attentato**

Le sentinelle ritirate la sera sono tornate ai posti di guardia pochi minuti dopo che era stato collocato l'ordigno. Il mercato è riuscito a transitare malgrado 60 centimetri di rotta distrutta - Nuovo attentato in Valle Aurina

Articolo di Preti

«Preciso disegno pangermanico dei neonazisti col terrorismo in Alto Adige»

BOLOGNA, 12 — La verità è che gli attentatori di oggi sono veri e propri terroristi, che accennano il nido della violenza a quello del panzerismo: questa è una delle nette affermazioni che compare in un articolo del ministro delle Finanze, On. Luigi Preti, sul problema dell'Alto Adige, che sarà pubblicato domani su un quotidiano bolognese.

Il ministro socialdemocratico afferma anche che «in Austria e in Germania troppe personalità, investite di cariche pubbliche, continuano a credere erroneamente che gli attentatori di alto Adige, che intendono semplicemente proteggere contro l'alienazione di una regione di lingua tedesca. Come non capire che si tratta di provocatori pronti ad altrettante orane del genere per il territorio dei Sudeti, per quel che concerne la Cecoslovacchia, o per la Polonia?». «Come non capire — aggiunge Preti — che questi fanatic



La storia di uno dei tanti incredibili episodi di illegalità nell'amministrazione comunale

# PALERMO: battaglia mafiosa per una licenza edilizia

Nel ristorante della « Winchester » a New Haven

## Ferisce nove sconosciuti poi un agente lo fulmina

Il pazzo ha sparato sulla folla senza alcun motivo - A Saint Louis un uomo ha assassinato la moglie e i due figli prima di uccidersi

NEW HAVEN, 12. Per un puro caso negli Stati Uniti non si è ripetuta una strage terrificante come quelle recenti di Chicago (otto inferni uccisi) e di Austin (17 persone assassinate e 33 feriti dall'ex-marines Wittenberg).

Questa volta un negro dalla corporatura atletica si è messo a sparare all'impazzata in una tavola calda affollata di clienti: due di loro furono feriti e sette donne prima di essere fulminate da un sergente di polizia, che ha sfidato il fuoco della sua pistola a rischio della vita.

La sparatoria è avvenuta verso mezzogiorno, proprio nell'ora in cui la mensa era piena di clienti. Il locale è annesso al Winchester Gun Club, un circolo dopolavoristico frequentato per lo più dai dipendenti della nota fabbrica di armi americana. Il circolo possiede, oltre alla mensa, impianti sportivi e ricreativi fra i quali un tiro a segno.

Il negro impugnava una pistola cal. 38, del tipo adoperato nel tiro a segno del circolo. Egli è entrato nei locali della tavola calda con la pistola spianata ed ha sparato all'impazzata, scaricando l'intero caricatore prima di essere colpito dal sergente di polizia intervenuto tempestivamente.

Un elettrista, certo William Natale, di 45 anni, che sedeva a tavola con quattro colleghi ha riferito ai giornalisti accorsi sul posto: « Abbiamo sentito sparare all'improvviso ed abbiamo sentito delle grida di donne. Tutti sono balzati in piedi e si sono messi a correre verso le uscite. Io ed il collega William Carnegy ci siamo diretti verso il punto del ristorante dal quale proveniva il trabuco. Sulle prime non ci eravamo resi conto che ci fosse qualcuno che sparava sulle persone e volevamo vedere cosa stesse succedendo. All'improvviso ho visto il grosso negro che sparava. Sono riuscito perché ho avuto la felice idea di fingermi colpito. Sono stramazzato al suolo e sono rimasto immobile, come morto. Io solo qualche contusione per la caduta ma non ho riportato neanche una scalfitura ».

Mentre due uomini e sette donne si abbatterono al suolo raggiunti dai proiettili dello

### Assassinio a Londra

## Uccisi a revolverate tre agenti di Scotland Yard



LONDRA — A sinistra, in basso, uno dei tre poliziotti assassinati a Londra

**Il cosmonauta Leonov afferma: « Saremo sulla Luna prima del '70 »**

BUDAPEST, 12. L'astronauta sovietico Leonov, che fu il primo uomo a uscire nello spazio da una cometa, ha dichiarato oggi che gli scienziati sovietici stanno preparando imprese sensazionali per i prossimi mesi.

Secondo le prime notizie, i tre agenti stavano periferando il sobborgo londinese di Shepherd's Bush a bordo di un'autonome. I tre, fermati a un incrocio, sono scesi dall'auto e a questo punto è stata la sparatoria. Gli uomini, con una precisione impressionante, hanno esploso tre colpi di arma da fuoco tutti e tre andati a segno. Gli agenti di Scotland Yard sono stati fulminati prima che avessero il tempo di reagire all'interno dell'auto.

Secondo una versione fornita subito dopo l'assassinio, la spartoria potrebbe essere collegata con un tentativo di evasione dal vicino carcere di Wormwood Scrubs. Ma un portavoce della polizia greca deve ancora credere all'interrogatorio.

Il panfilo, al momento del grave incidente, stava offset quando una crociera nel mar Jonio. A quanto sembra si sarebbe verificata una forte esplosione subito dopo l'attracca al porto di Preveza e successivamente sarebbe scoppiato l'incendio.

Nel 1963 fu presentata al tribunale del capoluogo siciliano una denuncia contro l'allora assessore dc ai LL.PP. per la mancata concessione di una licenza — Nella vicenda intervenne anche un noto mafioso — La denuncia venne improvvisamente ritirata e tutto fu messo a tacere

Siamo in grado di rivelare un altro documento aggrediente sul clima mafioso che imperava a Palermo nel settore della speculazione edilizia, clima già abbastanza sviluppato svelato dai ormai famosi rapporti Bevilacqua. Si tratta del caso della società Aversa, sul quale soffrì la nostra attenzione anche la Commissione d'inchiesta parlamentare contro la mafia. Difatti, il rapporto dell'antimafia su Palermo si chiude raccomandando di approfondire la indagine in campi ancora poco esplorati. E ricorda due casi, quello del costruttore Francesco Vassallo, l'uomo al quale il comune di Palermo aveva praticamente dato in appalto — insieme ad altri quattro signori — la quasi totalità delle licenze edilizie, e il caso della società Aversa relativo alla lotizzazione del fondo Palagonia, in Palermo. Si tratta di un episodio quanto mai oscuro, che ha fruttato una denuncia contro l'assessore ai LL.PP. del Comune, il tanto discusso Vito Ciancimino e l'ingegner Giuseppe Drago, capo sezione dell'Ufficio tecnico del Comune nel 1963, anno in cui il caso della società Aversa scoppia clamorosamente. La denuncia, estremamente circostanziata, fu presentata da un socio della Aversa, ma dopo un certo periodo, inaspettatamente, tutto. Tutto rientrò nell'alveo non certo naturale in cui le cose di Palermo scorrevano da diversi anni.

La denuncia venne presentata il 5 agosto 1963 al procuratore della Repubblica di Palermo. Vi si raccontano i fatti, che sono questi. La società Aversa aveva presentato quasi due anni prima al Comune di Palermo la domanda per la concessione di una licenza edilizia per costruire sul fondo Palagonia in base ad una variante al piano regolatore che, da notare, si stava ancora redigendo, approvato nel 1960. Quasi contemporaneamente domanda di licenza per costruire sullo stesso fondo, ma in un comparto ovviamente diverso, veniva presentata da un'altra società, la Sicilcasa. Quest'ultima ottenne facilmente il permesso per costruire. La Aversa no, anche se la Sicilcasa, afferma la denuncia, realizzava progetti edili in contrasto non solo con le norme del redigendo piano regolatore, ma perfino con la variante stessa. Anche altri acquirenti di lotti del fondo Palagonia si trovavano nelle stesse condizioni della società Aversa: non ebbero la licenza.

Perché questa disparità di trattamento? E' tuttora un mistero. Nella denuncia si tira in ballo l'assessore ai Lavori Pubblici e i suoi presunti rapporti con la Sicilcasa. I soci della Aversa tempestarono il Comune per ottenere almeno la motivazione del rifiuto della licenza e vennero così a sapere da un impiegato all'Assessorato ai Lavori Pubblici che la pratica che li riguardava era stata addirittura architettata, senza che venisse emesso come vuole la legge, il relativo decreto motivato.

Ma anche la società Aversa aveva i suoi santi e ricorse ad un noto mafioso. Finalmente lo assessore concesse la sospirata licenza che tuttavia non potrà essere ritirata a causa di uno sciopero di dipendenti comunali che si prolungò per un mese. Trascorsa il quale la società Aversa si ritrovò di nuovo al punto di partenza poiché nel frattempo la variante era stata respinta. Questa almeno era la motivazione ufficiale.

Tuttavia non tutto era perduto. Fu infatti possibile discretamente capire alla società Aversa che, se si fosse messa d'accordo con la Sicilcasa, anche essa colpita dal rigetto della variante, la licenza poteva anche non poterla andare peggio. Il noto mafioso al quale era ricorsa qualche settimana prima era uccel di bosco, perché ricercato per una serie di reati di mafia. Per tanto non le rimase che diffidare il Comune a norma di legge e, trascorsi i sessanta giorni prescritti senza ottenere uno straccio di risposta, ricorrere al Consiglio di giustizia amministrativa.

Iniziarono tempi ancor più bui. Fu la guerra. Nella denuncia si citano ispezioni di guardie comunali al cantiere — poiché, anche senza la licenza, la società Aversa aveva dato mano alla costruzione — le quali elevarono una serie di contravvenzioni. Nel frattempo il Comune iniziò un procedimento penale contro la società per costruzione senza licenza e alla fine le ingiunse di demolire il fabbricato che già aveva raggiunto gli undici piani e che era costato 350 milioni.

La povera tartassata Aversa compì una contromossa: ricorse contro l'ordine di demolizione, ma il Comune di Palermo si costituì in giudizio contro di lei. L'11 maggio del 1963 un raggiatore di sole illuminò i sfortunati soci della Aversa: il Consiglio di giustizia amministrativa accolse il primo ricorso della società e in giudizio la Comune di Palermo aveva praticamente dato in appalto — insieme ad altri quattro signori — la quasi totalità delle licenze edilizie, e il caso della società Aversa relativo alla lotizzazione del fondo Palagonia, in Palermo. Si tratta di un episodio quanto mai oscuro, che ha fruttato una denuncia contro l'assessore ai LL.PP. del Comune, il tanto discusso Vito Ciancimino e l'ingegner Giuseppe Drago, capo sezione dell'Ufficio tecnico del Comune nel 1963, anno in cui il caso della società Aversa scoppia clamorosamente. La denuncia, estremamente circostanziata, fu presentata da un socio della Aversa, ma dopo un certo periodo, inaspettatamente, tutto. Tutto rientrò nell'alveo non certo naturale in cui le cose di Palermo scorrevano da diversi anni.

La denuncia venne presentata il 5 agosto 1963 al procuratore della Repubblica di Palermo. Vi si raccontano i fatti, che sono questi. La società Aversa aveva presentato quasi due anni prima al Comune di Palermo la domanda per la concessione di una licenza edilizia per costruire sul fondo Palagonia in base ad una variante al piano regolatore che, da notare, si stava ancora redigendo, approvato nel 1960. Quasi contemporaneamente domanda di licenza per costruire sullo stesso fondo, ma in un comparto ovviamente diverso, veniva presentata da un'altra società, la Sicilcasa. Quest'ultima ottenne facilmente il permesso per costruire. La Aversa no, anche se la Sicilcasa, afferma la denuncia, realizzava progetti edili in contrasto non solo con le norme del redigendo piano regolatore, ma perfino con la variante stessa. Anche altri acquirenti di lotti del fondo Palagonia si trovavano nelle stesse condizioni della società Aversa: non ebbero la licenza.

Perché questa disparità di trattamento? E' tuttora un mistero. Nella denuncia si tira in ballo l'assessore ai Lavori Pubblici e i suoi presunti rapporti con la Sicilcasa. I soci della Aversa tempestarono il Comune per ottenere almeno la motivazione del rifiuto della licenza e vennero così a sapere da un impiegato all'Assessorato ai Lavori Pubblici che la pratica che li riguardava era stata addirittura architettata, senza che venisse emesso come vuole la legge, il relativo decreto motivato.

Mosca

## Valletta in visita alla fabbrica « Likhaciov »



Dalla nostra redazione

MOSCIA. 12. Proseguono a Mosca presso il Ministero dell'Automobile e quello del Commercio Estero, le trattative fra i sovietici e la FIAT (presente con una numerosa delegazione capeggiata dal presidente Valletta). Gli incontri riguardano il raggiungimento di accordi precisi — dopo la firma avvenuta nello scorso maggio di un accordo

generale — per la costruzione nella Unione Sovietica, e più precisamente nella città « Tolgajli », di una fabbrica di automobili capace di produrre 100.000 macchine all'anno.

Poco si sa dalle due parti sull'andamento della discussione, ma sembra che essa sia in corso.

Ecco, infatti, la delegazione della FIAT si è recata in visita alla fabbrica moscovita di automobili Likhaciov. NELLATELEFONO: Valletta col

disegnatore capo della fabbrica Krugern.

allo stabilimento principale, le fabbriche ausiliarie, ecc. Nuovi accordi sono dunque possibili ed essi non riguarderebbero solo la FIAT, ma anche altre aziende italiane coinvolte alla produzione automobilistica.

Ieri, infatti, la delegazione

della FIAT si è recata in visita alla fabbrica moscovita di automobili Likhaciov. NELLATELEFONO: Valletta col

disegnatore capo della fabbrica Krugern.

Non ha funzionato il sistema di orientamento automatico — l'operazione è riuscita

Nostro servizio

PASADENA, 12.

Dopo ripetuti e molti tentativi di orientare la traiettoria del Lunar Orbiter verso il suo obiettivo, è scattato il piano di emergenza che dalle informazioni finora date dal centro spaziale californiano sembra pienamente riuscito.

Le manovre di modifica della traiettoria sono state effettuate alle 2.01 (ora italiana) di stamane. Con un impulso da circa 100 newton, che ha rallentato la corsa del veicolo spaziale avviandolo verso la Luna attorno alla quale dovrà mettersi in orbita per una serie di riprese fotografiche.

Il Lunar Orbiter era dotato di un sistema di orientamento che consisteva in un cannocchiale che avrebbe dovuto puntarsi sulla stella Canopus che data la sua enorme distanza rappresenta un punto di riferimento praticamente fisso. Ciò avrebbe consentito di seguire il volo della sonda con assoluta precisione. Le apparecchiature del congegno non hanno però funzionato per ragioni che non sono state ancora aperte. Il Lunar Orbiter stava quindi proseguendo la sua corsa come una nave priva di bussola e sarebbe finito lontano dal suo obiettivo facendo fallire tutto il programma. Da terra era stato calcolato, infatti, che la sonda avrebbe ugualmente raggiunto la Luna, ma ad una quota variabile fra i 229 ed i 9.771 chilometri, cioè ad una distanza che non avrebbe consentito di fotografare con successo il suolo lunare.

Con le manovre comandate da terra è stato fatto in modo che il telescopio, vista l'impossibilità di puntarlo su Canopus, si orientasse sulla Luna stessa in maniera di avere un punto di riferimento. La manovra, come si è detto, è riuscita, ma la Luna offre l'inconveniente di essere in moto relativamente alla sonda sia che i calcoli per la determinazione dell'orbita e per le successive correzioni previste dal programma, si complicano enormemente. Per far fronte a questa esigenza è stato messo in funzione il grande calcolatore elettronico della stazione di Pasadena, ma anche con ciò sarà impossibile, affermano gli scienziati, raggiungere la stessa precisione che si avrebbe avuta col riferimento sulla stessa Canopus.

Si prevede infatti che con il sistema di orientamento di emergenza cui si è stati costretti a far ricorso, possa essere commesso un errore di un decimo di grado nella determinazione della inclinazione della sonda, ma si tratta comunque di un errore tollerabile rispetto al piano programmato.

Il Lunar Orbiter marcia attualmente su una orbita che lo porterà a 1850/193 chilometri sopra il tempo previsto per il tragitto Terra-Luna della sonda. Con una successiva operazione comandata da terra, l'orbita verrà abbassata a circa 45 chilometri, e la sonda comincerà allora a scattare le fotografie delle zone dove si prevede far scendere gli astronauti.

Tutta l'operazione compiuta con successo sfoglierà comportato un ritardo di due ore e mezza sul tempo previsto per il tragitto Terra-Luna della sonda spaziale. Il Lunar Orbiter raggiungerà il suo obiettivo nella giornata di domenica. Stanotte, quando è stato impartito il comando da terra per la correzione della traiettoria, la sonda si trovava a circa 130 mila miglia dalla Terra.

Da Washington intanto si apprende che l'ente spaziale americano ha in programma il lancio di un veicolo spaziale tipo Pioneer che dovrebbe immettersi in una orbita intorno al sole. Il lancio è fissato per mercoledì prossimo.

Samuel Evergood

## Il ministro Preti contrario alla propaganda anti-fumo sui pacchetti di sigarette

Il ministro Preti si è detto contrario alla proposta avanzata da qualche parte di stampigliare sui pacchetti di sigarette alcune frasi che richiamino il fumatore ai pericolosi costituiti dall'uso del tabacco. Il ministro, dopo aver ricordato che l'ilaria incassa più di 600 miliardi all'anno con le sigarette e i prodotti del tabacco, ha detto che « Mi dispiace di aver detto non intendeva fare una osservazione anti-religiosa ».

Così la mossa più semplice di questo mondo, per sortire di trattamento, Brian Epstein, il manager dei Beatles, sembra dunque avere appianato ogni conflitto anche se nessuno si illude che per il quartetto inglese la vita sarà facile, allorché la tour, iniziata stasera a Chicago, si sposterà nel Sud. Almeno a Chicago, per la fama di essere il luogo in cui non si parla — sia affatto tecnicamente — dell'atteggiamento blasfemo di uno dei Beatles, riservando al complesso una acclamazione che deve essere stata un boicottone ben amaro per i draghi del KKK e di quanti hanno bandito la « santa crociata ».

« Io intendeva soltanto depolare, rendere meno attuale la gente, specialmente dei giovani », ha detto Lennon nel corso della conferenza stampa.

« Io intendeva soltanto depolarizzare, rendere meno attuale la gente, specialmente dei giovani », ha detto Lennon nel corso della conferenza stampa.

« Io intendeva soltanto depolarizzare, rendere meno attuale la gente, specialmente dei giovani », ha detto Lennon nel corso della conferenza stampa.

« Io intendeva soltanto depolarizzare, rendere meno attuale la gente, specialmente dei giovani », ha detto Lennon nel corso della conferenza stampa.

« Io intendeva soltanto depolarizzare, rendere meno attuale la gente, specialmente dei giovani », ha detto Lennon nel corso della conferenza stampa.

« Io intendeva soltanto depolarizzare, rendere meno attuale la gente, specialmente dei giovani », ha detto Lennon nel corso della conferenza stampa.

« Io intendeva soltanto depolarizzare, rendere meno attuale la gente, specialmente dei giovani », ha detto Lennon nel corso della conferenza stampa.

« Io intendeva soltanto depolarizzare, rendere meno attuale la gente, specialmente dei giovani », ha detto Lennon nel corso della conferenza stampa.

« Io intendeva soltanto depolarizzare, rendere meno attuale la gente, specialmente dei giovani », ha detto Lennon nel corso della conferenza stampa.

« Io intendeva soltanto depolarizzare, rendere meno attuale la gente, specialmente dei giovani », ha detto Lennon nel corso della conferenza stampa.

« Io intendeva soltanto depolarizzare, rendere meno attuale la gente, specialmente dei giovani », ha detto Lennon nel corso della conferenza stampa.

« Io intendeva soltanto depolarizzare, rendere meno attuale la gente, specialmente dei giovani », ha detto Lennon nel corso della conferenza stampa.

« Io intendeva soltanto depolarizzare, rendere meno attuale la gente, specialmente dei giovani », ha detto Lennon nel corso della conferenza stampa.

</

## Ulteriore arretramento a danno dei lavoratori

## Così il governo ha interpretato le norme mezzadri

## La mancata svolta della mezzadria

Il 2 agosto, alla vigilia di un incontro triangolare al ministero dell'Agricoltura, il sostitutivo socialista on. Principe — trasformatosi per l'occasione in pressante « persuasore » dei preoccupati dirigenti sindacali dei lavoratori — dichiarava sulle colonne dell'*'Avanti!* che lo « schema » interpretativo preparato dal suo collega di governo on. Restivo rappresentava nientemeno che « una svolta nella evoluzione di un rapporto (la mezzadria) che ha regolato per secoli la vita delle campagne italiane ». Non noi conosciamo lo « schema » — come del resto i lettori a cui l'on. Principe si rivolgeva — tuttavia quelle affermazioni ci parvono tantissime demagogiche. Il centrosinistra aveva avuto una occasione unica per attuare una « svolta » nella mezzadria, nel corso del duro di battito parlamentare dell'estate 1964, e non se è servito. I problemi legislativi lasciati insoluti allora, o risolti in senso conservatore e contro l'interesse dei lavoratori, non possono essere scolti con un accordo sindacale interpretativo. Noi ne siamo ben consapevoli e per questo i parlamentari del PCI e del PSIUP hanno presentato un nuovo, apposito disegno di legge. Perciò noi non ci attendevamo tanto dall'intervento governativo, però non ci attendevamo nemmeno quello che ci viene ora prestato, cioè un tentativo di respingere in dietro i mezzadri anche su quei terreni dove la battaglia parlamentare e le battaglie sindacali li hanno fatti avanzare.

Il contenuto delle proposte sta davanti ai lavoratori, non occorre che ci soffermiamo su di esse. C'interessa il disegno politico che esse rendono evidente. Così come la legge sui patti agrari nasce come legge per il superamento della mezzadria (si legga, l'on. Principe, la relazione parlamentare di maggioranza, fatta da un suo compagno di partito), così l'accordo oggi proposto tenta di sanzionare una sorta di congelamento del rapporto mezzadri. Scrive il giornale della Federconsorzi, a commento dello « schema » esaltato dall'on. Principe: « Non possiamo non rilevare che la mezzadria, contrariamente a certe facili previsioni, dimostra ancora, con lo stesso suo fermento attuale, la sua vitalità. Il concetto di collaborazione fra le forze impegnate nella produzione per un fine comune è un concetto generale... In agricoltura si

## Proposte soluzioni al di fuori del testo di legge in vigore pur di accogliere le tesi padronali

Le assemblee di Lega dei mezzadri stanno discutendo il testo di accordo proposto dal ministro dell'Agricoltura ai sindacati e ai rappresentanti della proprietà terriera. I pareri espresi finora sono di netto rifiuto: decisioni unanimi in tal senso sono state prese dagli organi direttivi provinciali delle Federmezzadri di Pistoia e Firenze; nonché in numerose assemblee di base. Nel rimettere le proposte al giudizio dei lavoratori la Federmezzadri nazionale, tuttavia, ha raccomandato di non esaurire il dibattito sul giudizio di assieme — rispingerlo ad accettare la proposta di accordo — ma di approfondire l'esame della situazione sindacale, delle iniziative da prendere, delle lotte da sviluppare. In tal senso è ora impegnata tutta l'organizzazione con particolare riferimento delle zone bisticie (dove i mezzadri chiedono piena disponibilità del prodotto, autonomia di rappresentanza e bollette separate); lo sarà presto per il raccolto dell'iva che i mezzadri intendono vinificare il più possibile in modo autonomo avviandosi alla creazione di un proprio sistema di canali sociali.

Il testo dell'accordo proposto dal ministro, tuttavia, è un documento significativo dell'attuale politica governativa verso la mezzadria. Fin dall'articolo primo, che tratta della ripartizione dei prodotti utili, l'interpretazione della legge n. 756 art. 4 è favorevole ai padroni: « per tutti indistintamente i prodotti del suolo e del soprassuolo (la divisione ampie) sul prodotto lordo vendibile inteso come prodotto totale al netto di quella parte che viene effettivamente reimpiegata nella azienda, limitatamente a foraggi, paglia e semi ». In pratica, nell'alimentazione del bestiame sarebbe il mezzadro a conferire il 58% dei foraggi e il concedente il 42%. Le semenza sarebbero ugualmente confezionate in maggior parte dal mezzadro. La divisione delle spese al 50%, chiaramente stabilita in altra parte della legge, verrebbe modificata dall'accordo proposto dal ministro a sfavore dei mezzadri. La legge perderebbe inoltre la sua uniformità: se le somenti da impiegare, ad esempio, saranno acquistate sul mercato, la spesa ricadrà metà sul mezzadro e metà sul concedente; se saranno prelevate dal podere sarà il mezzadro a contribuire col 58%. Altrettanto dicasi per i mangimi destinati al bestiame.

Lo stesso articolo primo dello « schema » stabilisce una serie di complicate norme per il riparto dei prodotti della stalla. Il risultato dovrebbe essere che « la quota del 58% spettante al mezzadro sarà calcolata sul saldo attivo del conto statale generale. In base alle risultanze del conto si provvederà ai relativi conguoli ». Nel « conto » verrebbero incluse le congegni e spese mangimi, foraggi e letture acquisiti fuori dell'azienda, medicinali, luci, monti, veterinaro ed ogni altra spesa connessa all'allevamento. Per il mezzadro, la convenienza dell'allevamento risulterebbe così molto più ridotta rispetto a quella risultante da una puntuale applicazione della legge, che doveva prevedere appunto il calcolo della maggior quota mezzadriale di apporto nei foraggi e negli altri prodotti destinati all'alimentazione del bestiame.

Gli estensori dello « schema » se ne rendono conto ma, anziché applicare la legge respingendo la protesta padronale, introducono un elemento estraneo alla legge: e cioè una percentuale del 2% a favore del mezzadro « per favorire lo sviluppo degli allevamenti » da congeggiarsi su tutti i prodotti di stalla compreso il latte. Questo 2%, peraltro, riassorbirebbe le condizioni di miglior fa-

DAL NOSTRO INVITATO

LA SPEZIA, 12.

**La Spezia ha proposto a Trieste e a Genova un passo comune presso il governo per il riesame del piano IRI per i cantieri navali.** Abbiamo chiesto nei giorni scorsi i rapporti sui due articoli ci spieghi il professore Formantini, segretario della Giunta provinciale di centro-sinistra — di andare insieme a Roma a illustrare le richieste formulate nel convegno svoltosi l'anno scorso.

**Muggiano** — La Spezia, comunque, ha proposto a Genova di unire i due cantieri, urbella secondo il piano IRI chiudere i battenti. Una data per la condanna del cantiere non è stata ancora fissata. Morirà, si è detto, quando si troverà un'attività capace di sostituirlo.

**Quelle** — Le attività sostitutive sono avvenute con la preoccupazione fisca del governo.

**Ti tolgo il cantiere,** ma ti do — che so — una fabbrica di motori (è il caso del San Marco).

**Genova**, quando chiusero lo stabilimento Fossati per la costruzione di trattori, un altro stabilimento, quello dell'Iri, rimasto con un gruppo di operai. Una linea in cambio di un milione. L'anima però era salva. Con il Muggiano vogliono fare lo stesso. Per adesso, comunque, dell'attività sostitutiva c'è solo la promessa. Anche perché il governo sembra oggi soprattutto preoccupato di non suscitare, con il suo piano, troppe reazioni, secondo la vecchia tattica che è meglio colpire uno alla volta.

**Spesia** — Spesia dice? Il discorso che la città ha fatto, e non solo oggi, è preciso. Ancora nel giugno dell'anno scorso, è stata sede di un convegno in cui i problemi della cantieristica nazionale sono stati lungamente dibattuti. In quell'occasione, anticipando esigenze di modernizzazione, si è recentemente nel governo, i rappresentanti di tutte le città cantieristiche reclamano un nuovo indirizzo per il settore. In sostanza il discorso fatto è risultato questo: le nostre strutture cantieristiche sono vecchie, sono obsoleti, non esiste un piano organico di rinnovamento. Dobbiamo muoverci per recuperare il tempo perduto. Muoversi ma non per chiudere.

**Sull'interpretazione di queste due città** — Spesia non si hanno dubbi. Ma bisogna anche pensare che la difesa a oltranza di questi attuali centri produttivi risponda a una visione gretta, municipialistica del problema. A Trieste chiudono il San Marco e allora scendono in piazza. Alla Spezia minacciano di chiudere il Muggiano, allora protestano. Ovvio, per conto suo, preoccupato solo di quello che gli toccherà.

**Ci sono certi anche questi convegni** — dice il professore Formantini. Se vuole un'attitudine di rigore, non può certo preoccuparsi, anche per le conseguenze immediate. Al Muggiano lavorano 1700 persone, altre 7000 in aziende collaterali. Si tratta di una delle attività tradizionali della città che ha formato operaie tecniche di alto qualifica. Oggi non sono più le sole eventualità che questo settore possa accumulato nel corso di decenni si dissolva. Anche perciò, Ma non si prenda questo atteggiamento come una reazione sentimentale — e su piano umano quando anche comprensibile — a una domanda necessaria scelta economica fatta nell'interesse nazionale.

**Le segreterie dei sindacati nazionali CGIL, CISL, Uil del settore dei monopoli di Stato si sono riunite per esaminare la situazione, dopo le dichiarazioni fatte dall'on. ministro delle Finanze ai sindacati stessi nel corso del colloquio del 3 agosto, in relazione alla trasformazione dell'amministrazione dei monopoli. A Trieste è stato istituito un comitato, con decreto dello stesso ministro, un apposito gruppo di lavoro. A tale riguardo, le segreterie dei sindacati medesimi nel riconfermare le dichiarazioni fatte all'ultimo, ribadiscono che il professor Formantini ha ragione. Se vuole un'attitudine di rigore, non può certo preoccuparsi, anche per le conseguenze immediate. Al Muggiano lavorano 1700 persone, altre 7000 in aziende collaterali. Si tratta di una delle attività tradizionali della città che ha formato operaie tecniche di alto qualifica. Oggi non sono più le sole eventualità che questo settore possa accumulato nel corso di decenni si dissolva. Anche perciò, Ma non si prenda questo atteggiamento come una reazione sentimentale — e su piano umano quando anche comprensibile — a una domanda necessaria scelta economica fatta nell'interesse nazionale.**

**In tal modo il tonnellaggio medio di una unità d'altomezza** — dice il professore Formantini. Se vuole un'attitudine di rigore, non può certo preoccuparsi, anche per le conseguenze immediate. Al Muggiano lavorano 1700 persone, altre 7000 in aziende collaterali. Si tratta di una delle attività tradizionali della città che ha formato operaie tecniche di alto qualifica. Oggi non sono più le sole eventualità che questo settore possa accumulato nel corso di decenni si dissolva. Anche perciò, Ma non si prenda questo atteggiamento come una reazione sentimentale — e su piano umano quando anche comprensibile — a una domanda necessaria scelta economica fatta nell'interesse nazionale.

**Le segreterie dei sindacati an-**

**zidetti, riconfermano peraltro la loro piena disponibilità per una**

**riforma di struttura dell'Azienda**

**dei monopoli, che realizzano una**

**più larga ed effettiva autonomia**

**di gestione consente, sia pure nel**

**ambito dello Stato di operare in**

**regime di gestione economica**

**propria delle imprese industriali**

**e commerciali, tenendo anche**

**conto dei limiti della nostra cantieri.**

## Sensibile aumento dei traffici marittimi

Un aumento dell'11,7 per cento nel tonnellaggio delle merci sbarcate e imbarcate e del 9,3 per cento del numero dei passeggeri sbarcati e imbarcati si è verificato nel periodo gennaio-aprile del 1966, rispetto allo stesso arco di tempo dello scorso anno, a dimostrazione che la nostra nave-mecanica non va smobilizzata bensì potenziata.

La navigazione internazionale per le operazioni di commercio di merci è stata di quasi 10 milioni di mesi di gennaio 1966, in tutti i porti nazionali, l'arrivo di 2.997 navi per 9.241 migliaia di tsn, contro 2.740 navi per 8.266 migliaia di tsn dello stesso mese del 1965. Il movimento delle merci sbarcate ed imbarcate è stato di 12.1 milioni di t.t., contro 10.5 milioni del 1965. Il corrispondente peso del « tiro » dei passeggeri sbarcati ed imbarcati è stato di 106.620 contro 111.045. I porti di maggior traffico delle merci sbarcate ed imbarcate in navigazione internazionale sono stati: 1. Genova (15,9%); Venezia (6,5%); Napoli (6,1%); Ravenna (4,7%); La Spezia (4,1%); Savona (4,1%); Livorno (3,7%).

La navigazione di cabotaggio

è stata registrata nel mese di aprile 1966 con 10.636 navi per 11.569 migliaia di tsn contro 13.980 navi per 4.895 migliaia di tsn dello stesso mese del 1965. Le merci sbarcate ed imbarcate sono state di 10 milioni di t.t. del mese corrispondente del 1965, mentre il numero dei passeggeri sbarcati ed imbarcati è stato di 1.206.633 contro 992.831.

A La Spezia per i cantieri

## Un passo presso il governo proposto a Genova e Trieste

Il Presidente della Provincia dichiara: « Non difendiamo un monumento »

nel porto di Genova, e poi

anche alla Spezia

« Certamente, d'altra parte

non è un'attività che ha messo in moto due articoli », ci spiegherà il professore Formantini, segretario della Giunta provinciale di centro-sinistra di Genova.

« La Spezia è un mare e che

ha messo in moto

anche la sua storia? I cantieri sono stati un po' importanti, in campi diversi, produce a costi più bassi dei nostri, ma non per questo ci si può affannare a trarre vantaggio da essi. E' un'ipotesi economica astratta, obietta il professore Formantini, « che si considerasse come la Spezia sia un mare e che ha messo in moto la sua storia? I cantieri sono stati un po' importanti, in campi diversi, produce a costi più bassi dei nostri, ma non per questo ci si può affannare a trarre vantaggio da essi. E' un'ipotesi economica astratta, obietta il professore Formantini, « che si considerasse come la Spezia sia un mare e che ha messo in moto la sua storia? I cantieri sono stati un po' importanti, in campi diversi, produce a costi più bassi dei nostri, ma non per questo ci si può affannare a trarre vantaggio da essi. E' un'ipotesi economica astratta, obietta il professore Formantini, « che si considerasse come la Spezia sia un mare e che ha messo in moto la sua storia? I cantieri sono stati un po' importanti, in campi diversi, produce a costi più bassi dei nostri, ma non per questo ci si può affannare a trarre vantaggio da essi. E' un'ipotesi economica astratta, obietta il professore Formantini, « che si considerasse come la Spezia sia un mare e che ha messo in moto la sua storia? I cantieri sono stati un po' importanti, in campi diversi, produce a costi più bassi dei nostri, ma non per questo ci si può affannare a trarre vantaggio da essi. E' un'ipotesi economica astratta, obietta il professore Formantini, « che si considerasse come la Spezia sia un mare e che ha messo in moto la sua storia? I cantieri sono stati un po' importanti, in campi diversi, produce a costi più bassi dei nostri, ma non per questo ci si può affannare a trarre vantaggio da essi. E' un'ipotesi economica astratta, obietta il professore Formantini, « che si considerasse come la Spezia sia un mare e che ha messo in moto la sua storia? I cantieri sono stati un po' importanti, in campi diversi, produce a costi più bassi dei nostri, ma non per questo ci si può affannare a trarre vantaggio da essi. E' un'ipotesi economica astratta, obietta il professore Formantini, « che si considerasse come la Spezia sia un mare e che ha messo in moto la sua storia? I cantieri sono stati un po' importanti, in campi diversi, produce a costi più bassi dei nostri, ma non per questo ci si può affannare a trarre vantaggio da essi. E' un'ipotesi economica astratta, obietta il professore Formantini, « che si considerasse come la Spezia sia un mare e che ha messo in moto la sua storia? I cantieri sono stati un po' importanti, in campi diversi, produce a costi più bassi dei nostri, ma non per questo ci si può affannare a trarre vantaggio da essi. E' un'ipotesi economica astratta, obietta il professore Formantini, « che si considerasse come la Spezia sia un mare e che ha messo in moto la sua storia? I cantieri sono stati un po' importanti, in campi diversi, produce a costi più bassi dei nostri, ma non per questo ci si può affannare a trarre vantaggio da essi. E' un'ipotesi economica astratta, obietta il professore Formantini, « che si considerasse come la Spezia sia un mare e che ha messo in moto la sua storia? I cantieri sono stati un po' importanti, in campi diversi, produce a costi più bassi dei nostri, ma non per questo ci si può affannare a trarre vantaggio da essi. E' un'ipotesi economica astratta, obietta il professore Formantini, « che si considerasse come la Spezia sia un mare e che ha messo in moto la sua storia? I cantieri sono stati un po' importanti, in campi diversi, produce a costi più bassi dei nostri, ma non per questo ci si può affannare a trarre vantaggio da essi. E' un'ipotesi economica astratta, obietta il professore Formantini, « che si considerasse come la Spezia sia un mare e che ha messo in moto la sua storia? I cantieri sono stati un po' importanti, in campi diversi, produce a costi più bassi dei nostri, ma non per questo ci si può affannare a trarre vantaggio da essi. E' un'ipotesi economica astratta, obietta il professore Formantini, « che si considerasse come la Spezia sia un mare e che ha messo in moto la sua storia? I cantieri sono stati un po' importanti, in campi diversi, produce a costi più bassi dei nostri, ma non per questo ci si può affannare a trarre vantaggio da essi. E' un'ipotesi economica astratta, obietta il professore Formantini, « che si considerasse come la Spezia sia un mare e che ha messo in moto la sua storia? I cantieri sono stati un po' importanti, in campi diversi, produce a costi più bassi dei nostri, ma non per questo ci si può affannare a trarre vantaggio da essi. E' un'ipotesi economica astratta, obietta il professore Formantini, « che si considerasse come la Spezia sia un mare e che ha messo in moto la sua storia? I cantieri sono stati un po' importanti, in campi diversi, produce a costi più bassi dei nostri, ma non per questo ci si può affannare a trarre vantaggio da essi. E' un'ipotesi economica astratta, obietta il professore Formantini, « che si considerasse come la Spezia sia un mare e che ha messo in moto la sua storia? I cantieri sono stati un po' importanti, in campi diversi, produce a costi più bassi dei nostri, ma non per questo ci si può affannare a trarre vantaggio da essi. E' un'ipotesi economica astratta, obietta il professore Formantini, « che si considerasse come la Spezia sia un mare e che ha messo in moto la sua storia? I cantieri sono stati un po' importanti, in campi diversi, produce a costi più bassi dei nostri, ma non per questo ci si può affannare a trarre vantaggio da essi. E' un'ipotesi economica astratta, obietta il professore Formantini, « che si considerasse come la Spezia sia un mare e che ha messo in moto la sua storia? I cantieri sono stati un po' importanti, in campi diversi, produce a costi più bassi dei nostri, ma non per questo ci si può affannare a trarre vantaggio da essi. E' un'ipotesi economica astratta, obietta il professore Formantini, « che si considerasse come la Spezia sia un mare e che ha messo in moto la sua storia? I cantieri sono stati un po' importanti, in campi diversi, produce a costi più bassi dei nostri, ma non per questo ci si può affannare a trarre vantaggio da essi. E' un'ipotesi economica astratta, obietta il professore Formantini, « che si considerasse come la Spezia sia un mare e che ha messo in moto la sua storia? I cantieri sono stati un po' importanti, in campi diversi, produce a costi più bassi dei nostri, ma non per questo ci si può affannare a trarre vantaggio da essi. E' un'ipotesi economica astratta, obietta il professore Formantini, « che si considerasse come la Spezia sia un mare e che ha messo in moto la sua storia? I cantieri sono stati un po' importanti, in campi diversi, produce a costi più bassi dei nostri, ma non per questo ci si può affannare a trarre vantaggio da essi. E' un'ipotesi economica astratta, obietta il professore Formantini, « che si considerasse come la Spezia sia un mare e che ha messo in moto la sua storia? I cantieri sono stati un po' importanti, in campi diversi, produce a costi più bassi dei nostri, ma non per questo ci si può affannare a trarre vantaggio da essi. E' un'ipotesi economica astratta, obietta il professore Formantini, « che si



Decisione dell'Ordine dei medici

# INAM: da martedì torna la normalità

Taccuino di Ferragosto

## GIORNI DI VIGILIA CON 37° ALL'OMBRA

Alle due del pomeriggio abbiamo boccheggiato, 37 gradi, la più alta temperatura di questa estate. A quanto dicono i meteorologi, il grande esodo avverrà sotto il sole, e il caldo aumenterà. Chi va, sarà contento; un po' meno lo sarà chi resta.

Ecco comunque alcune notizie e informazioni utili per chi si appresta a partire e per chi invece resta in città.

**TRENI** Siete ancora in tempo se dovete partire questa sera o domani per non fare il viaggio in piedi. Fra oggi e domani si prevede la partenza di decine di treni stradali da e per Roma, e si prevede anche un movimento di mezzo milione di persone. Si possono ancora effettuare le prenotazioni.

**AUTOMOBILISTI** Un viaggio può trasformarsi in una tragedia. Non basta stare attenti quasi sempre, quando quasi sempre prudentemente. Basta un momento di disattenzione, un momento di guida imprudente per far succedere l'irreparabile. Anche quest'anno, saranno utilizzati gli elicotteri per la vigilanza dall'alto. L'ACI ha predisposto un servizio di pattuglie di assistenza automobilistica per le immediate riparazioni sul posto. Le pattuglie sono collegate via radio con il centro assistenza a Fiume. I numeri telefonici sono 510.510, 512.651, oppure 116. Altri numeri telefonici utili: Polizia stradale 55.66.66; Vigili Urbani 67.16.28; Carabinieri 680.000.

**ANTIFURTO** Questo delle pertenze a catena è un periodo d'oro per i topi di appuntamento, per i ladri in genere. Le case vuote, i negozi « chiusi per ferie » sono facilmente prede per i ladri. La questura, per questo, ha intensificato i servizi. Da ieri alle 20 fino a martedì, oltre agli agenti addetti ai servizi normali, 2.600 uomini e 80 funzionari pattuglieranno le strade del centro e della periferia con la speranza di prevenire i furti.

**NEGOZI** Ecco il calendario disposto dalla Prefettura per i negozi di ogni settore: ALIMENTARI: oggi, pratica chiusura serale fino al 21 dei mesi, negozi, spacci e ambulanti; domani, chiusura dei generi alimentari vari, apertura fino alle 13 con rifornimento del pane per la successiva festività; mercati rionali, coperti e scoperti, e negozi, spacci e reparti dei supermercati del settore carni fresche e congelate e del settore ortofrutticolo, chiusura totale per l'intera giornata; lunedì, chiusura totale per l'intera giornata di tutti i negozi, spacci e mercati; oggi, apertura regolare continua per le ristorazioni ai loro iscritti per la riapertura dell'assistenza diretta. Osserveranno il 14 e il 15 il normale orario festivo.

**ABBIGLIAMENTO, ARREDAMENTO E MERCI VARIE:** chiusura totale completa nelle giornate del 14 e 15; barbiere e mestri: oggi apertura regolare continuativa fino alle ore 20; domani, chiusura composta: domenica, completezza; alle 16, apertura facoltativa per l'intera giornata; lunedì, alle 20; domani, chiusura completa; lunedì, chiusura completa; martedì 16, apertura facoltativa per l'intera giornata.

**LOCALITÀ BALNEARI:** sarà in vigore l'orario estivo stabilito per gli esercizi del settore alimentare, del settore di abbigliamento, arredamento e merce varie e per i negozi dei barbiere e mestri e parrucchieri per signora, ubicati nelle zone balnearie del comune.

Un comunicato dopo lo incontro al Ministero

Dopo Ferragosto i medici romani torneranno ad applicare nei confronti dei mutuati dell'INAM l'assistenza diretta. Vale a dire che, dal 16 agosto prossimo, gli assistiti del più grande ente mutualistico non dovranno più pagare le visite negli ambulatori o al domicilio e poi aspettare per dieci giorni il rimborso. Le visite saranno nuovamente gratuite, come prima che iniziasse la « guerra » fra enti e INAM: i medici compilerebbero le apposite ricevute color rosa dell'Istituto con le quali i lavoratori e i loro familiari potranno ritirare le medicine presso le farmacie. Sulla base di queste ricevute l'INAM pagherà i compensi ai medici, secondo le nuove tariffe previste dal contrattuale accordo firmato dalla Federazione dell'Ordine dei Medici e dall'INAM, ma non accettato, fino a ieri, da diversi Ordini provinciali, fra cui quello di Roma.

Ieri, fra il presidente dell'ente, il presidente della Federazione degli Ordini dei medici e il ministro Bosco, c'è stata una nuova riunione e, come riferiamo in altra parte del giornale, si è pervenuti ad una chiarificazione che a quanto sembra è valsa a sbloccare la situazione perlomeno in alcune province, tra cui Roma.

Proprio per quanto riguarda Roma, l'INAM avrebbe assunto precisi impegni in ordine ad una serie di rivendicazioni della categoria. Fatto sta che, dopo l'incontro a livello, il presidente della Federazione degli Ordini prof. Barattini annuncia che, una serie di Ordini avrebbe dato disposizione ai loro iscritti per la riapertura dell'assistenza diretta.

**ABBIGLIAMENTO, ARREDAMENTO E MERCI VARIE:** chiusura totale completa nelle giornate del 14 e 15; barbiere e mestri: oggi apertura regolare continuativa fino alle ore 20; domani, chiusura completa: domenica, completezza; alle 16, apertura facoltativa per l'intera giornata; lunedì, alle 20; domani, chiusura completa; lunedì, chiusura completa; martedì 16, apertura facoltativa per l'intera giornata.

**LOCALITÀ BALNEARI:** sarà in vigore l'orario estivo stabilito per gli esercizi del settore alimentare, del settore di abbigliamento, arredamento e merce varie e per i negozi dei barbiere e mestri e parrucchieri per signora, ubicati nelle zone balnearie del comune.

## Il giorno piccola cronaca

### Cifre della città

Ieri sono nati 73 maschi e 62 femmine. Sono morti 20 maschi e 20 femmine, dei quali 2 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 69 matrimoni. Temperatura: minima 18, massima 37. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

### Viaggi

L'ENAL organizza dal 20 al 28 agosto un viaggio in Belgio e Olanda. Saranno visitate le città di Bruxelles, Amsterdam, Rotterdam, Anversa ed altri centri di particolare interesse turistico. La quota di partecipazione che è stata fissata in L. 82.000 è comprensiva di viaggio andata e ritorno e sistemazione in ottimi alberghi oltre che di un accompagnatore.

### il partito

**FESTA DELL'UNITÀ A OSTIA LIDO** - In tutta oggi a Ostia Lido la « Festa dell'Unità » che si svolgerà per due giorni secondo un nutrito programma. Domani alle ore 18,45 avrà luogo il comizio. Parlerà il compagno Ignazio De Logu.

## LA SOCIETÀ PER AZIONI VITTADELLO AUGURA BUON FERRAGOSTO

alla sua affezionata clientela, ringrazia e informa che, la svendita attualmente in corso, continuerà con sconti sempre più grandi

**RICORDATE NEI NEGOZI DI ROMA**  
VIA OTTAVIANO 1 (Angolo Piazza Risorgimento) - Telefono 380678  
VIA MERULANA 282 (Angolo Santa Maria Maggiore) - Telefono 474012  
VIA RAVENNA 31-35 (Presso Piazza Bologna) - Telefono 8445622

## Nuovo clamoroso furto nella casa dei Torlonia

# OTTO STATUE RUBATE A VILLA ALBANI



Le due teste recuperate

**Vetrina** da dieci milioni in via dell'Acqua Bullicante

## Svaligiano la gioielleria col crick nascosto fra i garofani

Rapinatori gentili, ma sembrano rapinatori, quelli che si sono presentati ieri mattina alla gioielleria Licata, in via dell'Acqua Bullicante 83. La proprietaria si era lasciata aspettare tutto dal giovane con i fiori, fuorché l'improvviso abbattimento del mazzo contro le sue vetrine, e poi il rumore di vetri in frantumi. Così è rimasta perplessa: proprio quello che si aspettavano i giovanotti, che hanno cominciato a far man bassa dei plateaux, dividendo addirittura i compiti: uno continuava a maneggiare con i fiori (tra i quali, naturalmente, doveva esserci un crick o una sbarra di ferro) mentre l'altro rastrellava tutto.

Quando la signora Alba Licata si è riaiutata dallo sbalordimento ha cercato di contrattare l'opera dei due rapinatori, ma quello « armato » di fiori ha agitato pericolosamente il mazzo davanti al viso della donna. E non c'è stato nulla da fare.

Il « raccolpitore », così, ha completato la sua opera, mettendo insieme un bottino di dieci milioni, poi, incurante dei passanti che ormai s'erano fermati davanti al negozio è risalito con il complice (sempre con i massicci garofani in mano) su una Giulia che attendeva poco distante con il terzo uomo al solante e pronto a partire.

Quando la potente vettura è partita qualche finalmente, ha osato affacciarsi nel negozio. La signora Licata era svezzata: tra paura e disperazione era stata colta da un malore. L'hanno portata a casa, mentre qualcuno avvertiva la polizia.

Il colpo, realizzato con una tecnica nuova e originale, è destinato ad avere imitatori: è inevitabile. D'ora innanzi, così, i gioiellieri dovranno guardarsi, oltre che dai crick, dagli sfidatini di pane, dalle bambole di pezza, dagli ombrelli e dai bastoni da passeggio, dai cappelli a cilindro eccetera. Una sbarra di ferro o una mazza possono essere celati in molti nascondigli: tutto sta ad avere idee. E i giovani rapinatori di ieri hanno dato un impulso notevole alle nuove tecniche per la « spacciata ».

Rimasti al sistema antico (e quindi destinati al fallimento) altri « spacciatori », ieri pomeriggio ad Acilia. Si sono fermati con una Giulia (anche questa vettura fa ormai parte della tradizione) davanti alla gioielleria di Angelo Baroni, in piazza dei Sicani. Dell'autó è sceso un giovanotto che brandiva un crick, c'è stato un colpo decisivo, un tintinnio di cristalli fruscassati. E poi subito la fuga velocissima, perché sulla piazza i passanti si erano accorti che qualcosa non andava e si stavano avvicinando troppo al obiettivo dei ladri.

La fuga velocissima, e inconfondibile, ha segnato la fine di questa impresa. I ladri non sono riusciti a portarsi via neppure una spilletta, da poche lire. I carabinieri, ai quali è stato denunciato l'accaduto, hanno subito organizzato una battuta nella zona, che si è conclusa senza risultati apprezzabili. E anche questo fa parte della tradizione.

La fuga velocissima, e inconfondibile, ha segnato la fine di questa impresa. I ladri non sono riusciti a portarsi via neppure una spilletta, da poche lire. I carabinieri, ai quali è stato denunciato l'accaduto, hanno subito organizzato una battuta nella zona, che si è conclusa senza risultati apprezzabili. E anche questo fa parte della tradizione.



La signora Alba Licata e la gioielleria svaligata

**Un giovane durante la notte**

## Coltello alla gola rapina una donna in via Nomentana

### Si rovescia sulla Salaria una cisterna di acido solforico

Una autostrada contenente circa sedicimila litri di acido solforico si è rovesciata ieri sulla Salaria, a Borgo Quintino, a 42 chilometri da Roma. Una parte del potente acido è fuori-cista intacando leggermente l'asfalto. Il traffico è rimasto bloccato per circa quattro ore, fino a quando i vigili sono riusciti a raddrizzare la cisterna e a disperdere l'acido.

### Scippo (un milione e mezzo) a S. Pietro

Un giovane, Fabio Cicchi, è stato scippato ieri mattina, nel pomeriggio, dalla basilica di San Pietro, da una borsa contenente un milione e mezzo. Il giovane aveva poco prelevato il denaro di una banca e si stava dirigendo verso il negozio del padre quando è stato avvicinato da un giovane che gli ha strappato la borsa, fuggendo poi su una moto.

### Malata si uccide in via Rasella

Una donna di 65 anni, gravemente malata, si è uccisa ieri pomeriggio, impiccandosi in uno sgabuzzino della sua abitazione, in via Rasella 14. La donna, Lemilde Costantini, ha lasciato una lettera nella quale spiega i motivi che l'hanno spinta al tragico gesto.

### Rubavano filo di rame

La polizia comportamentale ha arrestato due persone accusate di aver rubato fili elettrici di rame tagliandoli dalle linee aeree delle ferrovie. Le indagini presero via tempo fa dopo la ripetuta di numerosi fatti di furto di cavi, ma la polizia non riusciva a rintracciare i pattozzi che violavano la strada ferrata. Due giorni fa, però, all'altezza del km. 33 della linea ferroviaria Roma-Napoli, una pattuglia di agenti della polizia ferroviaria ha sorpreso nei pressi di Lanuvio i due sospetti al proprietario, Angelo Pezzoli di 20 anni, abitante in via Lanciano, 4, e sono piombati nella sua abitazione. Addosso gli hanno trovato il coltello e la borsetta della Guerrini.

### Autocombustione

## Ottanta incendi in una giornata

Incendi a non finire per tutta la giornata di ieri nei boschi della provincia: i vigili del fuoco hanno effettuato circa ottanta interventi per domare altrettanti incendi, soprattutto per auto-combustioni sui Colli Albani, sulla Palombarone, sulla Cassia, sulla via del Mare, a Montecompatri, a Labaro, a Civitavecchia, a Castelgandolfo, sull'Aurelia, a Velletri e a Bracciano.

L'incidente più preoccupante comunque è quello scoppiato a circa trenta minuti dallo scoppio a Precozzolo, nei pressi di Frosinone: oltre mille uomini sono ancora impegnati nella lotta contro il fuoco che ha già distrutto circa cento ettari di colture. Oltre a numerose squadre di vigili sono stati inviati dall'esercito anche 500 soldati per fronteggiare la situazione. I vigili del fuoco hanno cominciato a squillare fin dall'alba per segnalazioni di ogni tipo. Circa venti ettari di frutteti e vigneti sono stati distrutti dal fuoco nei pressi di Velletri, mentre dieci ettari di sottobosco sono stati incendiati a Castelgandolfo. Sono stati dati in fiamme i 10 ettari di Velletri, mentre dieci ettari di sottobosco sono stati incendiati a Bracciano, dove sono andati distrutti seicento quintali di padella, per un valore di un milione.

Un piccolo incidente scoppiato nei pressi della cartiera di Tarquinia ha coinvolto un camioncino di Civitavecchia, che è andato in fiamme. Innumerevoli sono state le uscite per domare piccoli incendi di sterpaglie. Da segnalare, infine, un piccolo incendio scoppiato sulla via del Mare che minacciava di distruggere una casetta: il pronto intervento dei vigili ha comunque salvato la costruzione.





Solidarizzando col ministro Corona

## L'ANAC RICONFERMA LA SUA CONDANNA PER «AFRICA ADDIO»

L'Associazione nazionale autori cinematografici ha invitato al ministro dello Spettacolo e al ministro di Giustizia, Giorgio Neri, a Salisburgo per la proiezione del film *Africa addio*, sulle cui finalizzazioni, che ledono etica professionale autori, la nostra associazione si espresse sin dalle prime rappresentazioni.

Non è necessario alcun commento a questa ferma presa

di posizione che viene ad aggiungersi alle altre che, in Italia e all'estero, si registrano ogni giorno contro il « montaggio » razzista di Jacopetti. Vale soltanto sottolineare che essa risponde indirettamente

alle dichiarazioni con quali il produttore Rizzi si era vantato di un presunto « favore » dei cineasti per il « documentario » su di lui prodotto.

L'ANAC raduna la quasi totalità dei registi e degli sceneggiatori italiani.

**A Salisburgo, regia di Strehler**

# Un «Ratto» troppo elegante e divertito

### Nostro servizio

SALISBURGO, 12. Ormai il Festival ha sparato tutte le sue cartucce. Di qui alla manifestazione — a parte naturalmente i vari spettacoli ed esibizioni interessanti — si andrà avanti con le repliche. Reclame delle Bassaridi, di Carmen direttrice von Karajan) delle fozze di Figaro, del Boieldieu, del Boris Godovin (di allora ancora Karajan). Tutte pere come si vede che soltanto gli uomini della regia riescono a mettere in moto un punzecchio: mentre erano un po' tutte strane; per non parlare delle compagnie di canto e dei registi. Anche in questo campo, infatti a Salisburgo si vede il fondo del palcoscenico con tutti i personaggi illuminati ed interamente visibili allo spettatore, le luci sono dritte di fronte alla ribalta sapientemente illuminata in modo da rendere ogni personaggio la vera e propria «ombra cinese» di se stesso. Insomma un modo per sottolineare il carattere del musical come espressione lirica di una specie di favolosa e magica «ombra personaggio». Una trovata, da fare la fortuna di una regia.

Certo che, dopo aver goduto per intero lo spettacolo, non si può fare a meno di esprimere alcune, secondo noi, giustificate perplessità: che riguardano non certo il livello dello spettacolo ma il suo atteggiamento nei confronti della musica.

Il musical, come lo vediamo oggi, è il caso di dire, a furor di popolo. Ed è uno spettacolo che merita certo i pareri entusiastici dei nostri colleghi austriaci e tedeschi.

### Cervi - Maigret anche sullo schermo

Il 18 agosto Mario Lanza darà prima sira di manovella, al che narrerà le avventure del Commissario Maigret, interpretato da Gino Cervi. Col titolo di *Maigret a Pigalle*, verrà realizzato un film tratto uno dei più fortunati romanzi di Georges Simenon. Maigret e Georges Simenon, infatti, serviranno Raymond Pellegrin, Lydia Kedrova, Marie-France Astier, Enzo Cerusico, Renzo Palmer, Marisa Traversi, Antonio Battistella, Marina Malfatti, Bruno Balbo.

Il musical sarà la storia della commedia inquadrata nel tempo e nello spazio.

E' il musical, più che altro, il film.

Il film è prodotto da Cervi in coproduzione francese con Pierre Kalfon.

Romm premiato dai colleghi per «Il fascismo giorno per giorno»

MOSCIA, 12. Presso lo studio «Mosfilm» si è tenuto un congresso di registi, sceneggiatori, operatori, attori e fotografi, dedicato ai risultati dell'ultima annata cinematografica. Per la prima volta sono state conferite medaglie per i migliori lavori cinematografici dell'anno. Ecco i vincitori delle sezioni, riportate mediante voto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han

studiato di Nitza.

Spesso i premiati, diplomati e insigniti, hanno volto segreto dei partecipanti.

La medaglia d'oro «Mosfilm» per il «fascismo giorno per giorno» a Romm, quella d'argento a min. Polonia di Jutkevic e quella di bronzo ad Aprilje: han</p







Terni: da parte dei giornali governativi

## ASSURDA CAMPAGNA CONTRO IL COMUNE

**Si attacca l'amministrazione per l'aumento delle tasse che sono state imposte dal governo — La nettezza urbana**

Dal nostro corrispondente

TERNI, 12. Le aperture dei giornali governativi sono dedicate da troppi giorni alla farsennata e menzognera campagna contro l'amministrazione comunale, partendo

dal fatto, vecchio di un anno, che vi è stato un aumento delle tariffe della nettezza urbana.

Questi giornali non hanno più il rispetto per la più elementare regola giornalistica, quella cioè di scrivere e commentare « sulla notizia ». Invece si è voluto

« scoprire », dopo un anno, una decisione del Consiglio comunale. Perché? C'è chi vorrebbe spiegare superficialmente, dicono che in questi giorni arriva no le cartelle per pagare la tassa della N.U. e quindi bisogna pulire. In realtà si tratta di una farsennata campagna contro il Comune.

Anche i lettori di questi giornali, però, sanno giudicare i fatti. Sanno che le supercontribuzioni sulle tariffe di energia elettrica e del gas sono state imposte dal governo attraverso la prefettura, che poi ben due volte ha respinto la decisione del Consiglio comunale di non applicare le supercontribuzioni. Sanno che sulla energia elettrica, per elettrodomestici oggi si è aggiunta una nuova tassa imposta dal governo, così che da un mese, immediatamente per ogni famiglia, l'aumento delle tariffe della energia elettrica va dalle altre tremila lire, ogni mese.

Sanno che non vi sarà aumento del gas, con la nuova convenzione stipulata dal Comune, ma una diminuzione. Infatti, questi proceduti cronisti che si sono messi a fare questo mestiere sarebbero stati trattati da scolaretti di scoli dal sindaco e dagli assessori Corradi e Giustiniani, debbono sapere, che le calorie del metano che sarà distribuito a 6 lire al metro cubo, hanno un potere doppio a quello del gas naturale attualmente messo in rete. Sanno i settantamila abitanti che le tariffe dei trasporti urbani non sono state toccate: anzi, con la pubblicizzazione dei servizi di 30 lire, rappresentano le più basse d'Italia.

Questi giornali non insorgono voglio passare per decisioni e responsabilità del Comune popolare di sinistra, le decisioni e le responsabilità del governo. Sull'aumento delle tariffe della N.U. l'assessore alle Finanze Giustini, già riferito ai rappresentanti dei giornali giornalisti che nelle altre città i ricavati coprono almeno il 75 per cento dei costi, e che a Terni invece le entrate non coprivano che il 25 per cento dei costi. E' stato ricordato che la decisione è stata presa per migliorare ed estendere un servizio fondamentale: questo è l'aspetto interessante ignorato a bassa posta, nella critica. Verranno peraltro esclusi dall'aumento delle tariffe — 45 milioni in tutto — i pensionati ed i meno abbienti. Indiscutibile è invece l'aumento delle altre tariffe imposte dal governo.

Ma su questi essosi aumenti, che incidono sensibilmente nel bilancio familiare i giornali governativi taccono.

**Alberto Prevantini**

Potenza

## ANCHE LAVELLO CONSEGNATA AL COMMISSARIO

**Le inutili manovre del centro sinistra hanno portato a questo risultato**

Terni

**Vergognoso giornale murale dei fascisti**

TERNI, 12. «Carogne antifasciste»: questa non è che una delle sporche frasi con le quali il MSI di Terni si rivolge allora contro il suo quadro murale, a tutta la popolazione democratica che fu scossa dai gravi fatti all'Università di Roma, di teppismo fascista. Questo appellativo è certo rivolto a tutti, quindi anche al Procuratore della Repubblica ed al Questore. Al di là della sensibilità personale dei tutori della fondamentale legge dello Stato, la Costituzione, per gli ideali antifascisti c'è nel quadro murale che il MSI ha affisso in Corso Tacito una vergognosa, sfacciata apologia di fascismo, quindi un reato.

Ma la cosa grave è che non si procede mai ai sequestri di questi quadri murali che suscitano indignazione, e quindi alla denuncia dei responsabili. Cosa si attende? Che qualcuno tolga di mezzo questi vergognosi bachechi fascisti, per poi denunciarlo?

Stiamo ad attendere che la Questura prenda nota di questo ennesimo grave episodio di apologia fascista, di sfida alla coscienza democratica e che la Procura prenda severe decisioni che punisca questi ultimi rottami fascisti ai quali ancora si consente di inosservare quei muri che portano i segni della rovina del triste ventennio e della guerra.

a. p.

**Roma**  
**Catanzaro**  
**in teleserie**

CATANZARO, 12. L'Azienda di Stato per i servizi telefonici, proseguendo nel vasto programma di automatizzazione del servizio telefonico statale, comunica che, a partire dalle ore 0.00 del giorno 12.8.66 attiverà, in collaborazione con la S.I.P., il servizio di teleserie da utilizzare per il traffico, nei due anni, tra il settore di Roma e quello di Catanzaro.

Pertanto, a partire dalla data suddetta, gli utenti del settore di Roma potranno raggiungere automaticamente quelli del settore di Catanzaro compiendo, prima del numero dell'abbonato richiesto, l'indicativo 961. Analogamente gli utenti del settore di Catanzaro potranno raggiungere automaticamente quelli del settore di Roma compiendo, prima del numero dell'abbonato richiesto, l'indicativo 96.

Il traffico telesettivo, in questione sarà tassato, secondo le disposizioni in vigore, mediante l'invio di impulsi al contatore di utente nella linea che segue:

— dalle 7 alle 23 dei giorni feriali 4 impulsi alla risposta ed 1 impulso ogni 5° di conversazione;

— dalle 23 alle 7 dei giorni feriali e nei giorni festivi: 4 impulsi alla risposta e 1 impulso ogni 10° di conversazione.

Ciascun impulso ha il valore di 15 lire.

**F. Turro**

Spoleto

## Gli incassi del Festival dei due mondi

SPOLETO, 12.

Terminato, nella sua IX edizione, il Festival dei Due Mondi, si fanno a Spoleto i conti degli incassi dei vari spettacoli. Circa 37 milioni di lire è l'incasso generale, una cifra notevole se si considera il clima « congiunturale » in cui si è svolto questo festival.

Di numerose entità sono stati anche, a testimonianza del favore del pubblico, gli incassi raggiunti dalle rappresentazioni del « Pelleas et Melisande » di Debussy, dai recital dei pianisti sovietici Richter e del Quartetto Borodin e dai concerti da camera di Gilels e Zaytsev, organizzato nel Teatro Caio Melisso.

Un buon gettito hanno assicurato gli spettacoli di prosa e quelli del Balletto Olandese. Al soddisfacente volume degli incassi si è unita, in generale, una maggiore partecipazione di pubblico, soprattutto in quanto alle otto annate precedenti e ciò testimonia del crescente favore incontrato dalla iniziativa di Giancarlo Menotti.

Chiuso così anche il bottegaio del IX Festival dei Due Mondi avrà un'apprezzabile televisione in settanta domeniche, in più, nella rubrica « Personaggio ed interprete », di un servizio su Giancarlo Menotti a cura di Sergio Giordani; vedremo ancora Spoleto, Menotti ed il Festival ed ascolteremo indiscrezioni e propositi per il futuro.

Ogni record precedente è stato battuto sempre per l'incasso della esecuzione in piazza del Duomo del « Requiem » di

Verdi, che ha superato con circa 5 milioni e mezzo di lire il limite sinora raggiunto negli spettacoli all'aperto delle precedenti edizioni del Festival.

Di numerose entità sono stati anche, a testimonianza del favore del pubblico, gli incassi raggiunti dalle rappresentazioni del « Pelleas et Melisande » di Debussy, dai recital dei pianisti sovietici Richter e del Quartetto Borodin e dai concerti da camera di Gilels e Zaytsev, organizzato nel Teatro Caio Melisso.

Chiudo così anche il bottegaio del IX Festival dei Due Mondi avrà un'apprezzabile televisione in

settanta domeniche, in più, nella rubrica « Personaggio ed interprete », di un servizio su Giancarlo Menotti a cura di Sergio Giordani; vedremo ancora Spoleto, Menotti ed il Festival ed ascolteremo indiscrezioni e propositi per il futuro.

Taranto

## I comunisti denunciarono le follie del nuovo P.R.

**Il Consiglio superiore dei lavori pubblici lo ha bloccato — La nota di opposizione presentata dal PCI al prefetto era stata respinta**

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 12. Il Consiglio Comunale di Taranto, nella seduta del 3-4 giugno 1965, malgrado le energiche proteste del gruppo comunista del consiglio di Taranto, ha deciso di modificare alcuni articoli, 49 - 50 - 53 - 58 bis e 79 bis, del Regolamento Edilizio.

Tali modifiche, in stridente contrasto con il Piano Regolatore, gli obblighi di costruire e della nettezza urbana — già inadeguati alle esigenze locali — sarebbero stati fortemente insufficienti per l'eventuale fabbisogno cittadino.

Nei provvedimenti dell'Amministrazione era prevista, per le nuove costruzioni, un'altezza di 8 piani, attico e piano terra con la conseguenza che la città sarebbe stata, entro brevissimo tempo, circondata da una chiera linea speculativa di cui si era fatta portatrice l'Associazione degli Industriali tarantini.

Avendo lo scopo di ridurre e, in molti casi, di sopprimere le aree dei cortili, di realizzare i piani, di maggiorare l'agglomerazione degli abitanti della città nuova, consentendo quin-

di un ulteriore disordinato sviluppo edilizio. Tutto questo avrebbe accresciuto anche la densità territoriale della città nuova che già oggi presenta ben 600 abitanti per ettaro. La stessa densità che un secolo fa, a Napoli, provocò lo scoppio del colera.

Così facendo anche gli stessi servizi di ordine pubblico quali quelli dei trasporti e della nettezza urbana — già inadeguati alle esigenze locali — sarebbero stati fortemente insufficienti per l'eventuale fabbisogno cittadino.

Questi erano gli scopi che gli amministratori comunali, in barba a tutte le effettive esigenze della città e dei cittadini, si prefiggevano, respingendo una democrazia politica della casa, vista come bisogno sociale.

E' questa una conclusione obbligata in quanto tutte le modifiche proposte dagli amministratori non sortivano da alcuna consultazione democratica, da alcuna pratica esigenza né da organizzazioni sindacali.

Anzi proprio quest'ultime avevano anzitempo denunciato il carattere speculativo della delibera.

Se è vero che attualmente ci si trova di fronte a situazioni radicalmente mutate nell'ambito della città, in rapporto e in presenza del Piano Regolatore redatto dall'architetto Calza Bini, è anche vero che così operando non si tende ad alcun miglioramento urbanistico della città.

In presenza di validi motivi di carattere igienico e sociale, Taranto, nella sua espansione, deve rigidamente attenersi ad alcune rigidezza attorniata alle leggi costituzionali, alle stesse libertà di opinione e di espressione. E' il sagace dello strappo di questi risi locali, non si ferma a Carpinone. Ma questo, ormai, i compagni, quelli stesi che ieri hanno organizzato la festa e che per il passato erano costretti a lavorare nell'ombra di rappresaglie, lo hanno capito.

E la stessa popolazione vuol scoprire la verità su tutto. La ripresa ci è venuta ieri sera, quando, al comizio del compagno Maffragnini segretario di Federazione, tutta la piazza era gremita. Una folta attesa che ha seguito, parola per parola l'oratore, che forse, per la prima volta, ha appreso certe cose e che, con la sua presenza, ha detto no, dando una risposta pur edificante ad un sindacato che voleva prevaricare la legge. E che, quando il primo cittadino del Comune, alla fine della festa, ha tentato una provocazione, ha ricevuto il bronzo: rimasto solo, con un gruppetto di untorelli isolato e abbandonato. Dunque, la festa di Unità di Carpinone è stata una lezione di democrazia e di civismo. Con questo atto i comunisti, con i compagni Venti e Spaziani in testa si accingeranno alla costruzione del Partito di Carpinone. La festa di ieri non è stata che l'avvio di un grande momento politico: quello dell'unità dei lavoratori per la costruzione di una vera coscienza socialista nel Molise, il momento per un rilancio della politica del Partito che contro la costituentina unificazione socialdemocratica contro l'azione di rottura operata da ex comunisti come Amici, Paladini ed altri segni decisamente una svolta chiarificatrice capace di saper guidare le masse operate e condurre verso una nuova dimensione politica, economica, sociale ed umana.

**Nostro servizio**

CARPINONE, 12.

Quella di ieri, non è stata solo la prima festa per l'Unità per i comunisti carpinonesi, ma anche un momento importante nel quadro delle iniziative politiche, che il Partito, già da tempo, va prendendo nel Molise, non solo per il rilancio della politica del Partito stesso, ma, soprattutto, per lo sviluppo e la costruzione della nostra organizzazione di tutta la regione.

E' in presenza viva del nostro partito: dei compagni del posto, che con il loro sacrificio e la loro abnegazione hanno voluto fare questa festa, dei nostri simpatizzanti, dei numerosissimi compagni accordi dai comuni della zona, stanno a testimoniare quella fiducia e quale carica ideale pervade nella loro coscienza tutta questa città.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente improntato alla più bassa forma di speculazione edilizia.

E' evidente che ciò che si voleva attuare era chiaramente impront